

Traffico illecito di rifiuti Arrestati due imprenditori

Il materiale di scarto di un'ex fonderia veniva conferito in una cava a Cison invece che in una discarica di Vittorio

Marco Filippi / TREVISO

Blitz all'alba di ieri dei carabinieri del Noe di Treviso, al termine di una lunga indagine su un traffico illecito di rifiuti, coordinata dalla procura distrettuale antimafia di Venezia. I militari del Nucleo Operativo Ecologico del capoluogo della Marca hanno effettuato arresti, perquisizioni e sequestri nelle province di Treviso, Padova e Venezia. Il bilancio è di due persone agli arresti domiciliari, cinque sottoposte a misure interdittive nel settore dei rifiuti e dei trasporti e altre dieci indagate a piede libero.

Diciassette indagati Misure interdittive ai titolari di due ditte di autotrasporti

In sintesi il sistema illecito di smaltimento dei rifiuti era semplice. Il materiale inerte, estratto durante i lavori di bonifica di un'ex fonderia di Paese e classificato come rifiuto (si trattava di un mix di terra e scorie di fonderia contenente fluoruri), invece di essere conferito in una discarica di Forcal di Vittorio Veneto veniva illecitamente dirottato, smaltito e seppellito nell'ex cava Lot a Formesin di Cison di Valmarino. Naturalmente, per avallare l'inganno, venivano falsificati i registri e le bolle di trasporto. Da qui le accuse contestate a vario titolo ai 17 indaga-

ti di traffico illecito di rifiuti, falsità in registri e notificazioni, realizzazione e gestione di discarica non autorizzata e abuso edilizio. Tra gli indagati c'è anche un carabiniere del comando provinciale di Treviso accusato di rivelazione di segreti d'ufficio e favoreggiamento personale.

DUE ARRESTI

Agli arresti domiciliari i protagonisti dell'inchiesta. Si tratta di Mauro Zuccarello, 47 anni di Ponte di Piave, amministratore delegato di Ecostile srl, l'azienda con sede legale a Pordenone ma plesso operativo a Gorgo al Monticano, che aveva ottenuto un contratto d'appalto per i lavori di bonifica dell'ex fonderia Montini di Paese, e di Federico Lot, 41 anni di Follina, titolare della Fal srl, l'azienda di Pieve di Soligo che si occupava dei lavori di sistemazione e riempimento della cava "ex Lot" di Formesin a Cison di Valmarino. Una cava, quest'ultima, dove potevano essere conferiti soltanto inerti e non rifiuti.

IL SISTEMA

Il sistema illecito di smaltimento dei rifiuti era molto semplice. I rifiuti (terra e roccia mista a scorie di fonderia) che, durante i lavori di bonifica operati dall'Ecostile srl, partivano dalla ex Montini di via Stazione a Paese, invece di essere conferiti nella discarica di Forcal di Vittorio Veneto, gestita dalla Centro Recupero Piave srl di Conegliano - come veni-

LA VICENDA



L'ex fonderia

Dall'ex fonderia Montini di Paese, dove era in corso una bonifica, partivano i camion con il materiale inerte da conferire nella cava di Forcal di Vittorio Veneto



La discarica

Il materiale, classificato come rifiuto in quanto si trattava di un mix di terra e scorie di fonderia, in base alle bolle di trasporto, doveva essere smaltito nella discarica di Forcal di Vittorio Veneto



L'ex cava

In realtà, il materiale veniva dirottato e smaltito nell'ex cava di Formesin di Cison dove non possono essere conferiti i rifiuti ma soltanto materiale inerte



Gli ordini

Gli ordini di scuderia ai camionisti era di conferire correttamente il materiale trasportato solo in caso di sgradiati controlli delle forze dell'ordine durante il tragitto

la tribuna **di Treviso** 1978 2018

GIOVEDÌ 12 LUGLIO 2018



va falsamente attestato nella documentazione e nelle bolle di trasporto - venivano invece dirottati e smaltiti nella cava di Formesin di Cison. In questo modo, le ditte coinvolte beneficiavano dell'abbattimento dei costi di smaltimento. Secondo i calcoli dei carabinieri del Noe, nella cava di Cison sono così finite indebitamente 53.000 tonnellate di rifiuti illeciti. In questo modo, la ditta Fal srl avrebbe tratto un illici-

to profitto euro.

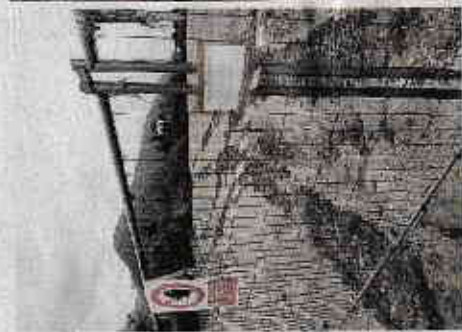
GLI ALTRI INDAGATI

Sono così finiti sotto accusa i titolari di ditte di autotrasporti Claudio Tosi, 47 anni di Treviso, responsabile della discarica di Cison. Tosi, 47 anni di Go-

Traffico di rifiuti: due arresti, sequestrata una cava

Le scorie dell'ex fonderia di Paese non finivano in discarica, a Vittorio Veneto, come da programma, ma venivano dirottate illegalmente nell'ex cava di Cison di Valmarino, adatta ad accogliere solo inerti, procurando profitti illeciti sia per l'azienda che si occupava della bonifica dell'ex stabilimento, che risparmiava nello smaltimento, sia per il gestore del sito dove sono stati conferite oltre 53mila tonnellate di materiale ritenuto pericoloso. Alla fine i carabinieri del Noe sono passati all'incasso arrestando 2 persone, denunciandone altre 15, sequestrando la cava abusiva e beni per 350mila euro.

Beltrame a pagina VII



LA CAVA Madonna delle Grazie sigillata dai carabinieri del Noe



I SIGILLI La cava di Cison di Valmarino, in località Formesin, era stata trasformata in una discarica abusiva nonostante potesse accogliere solo materiale inerte

Le scorie dell'ex fonderia di Paese nella discarica abusiva: due arresti

L'INDAGINE

TREVISO Le scorie dell'ex fonderia di Paese non finivano in discarica, a Vittorio Veneto, come da programma, ma venivano dirottate illegalmente nell'ex cava di Cison di Valmarino, adatta ad accogliere solo inerti, procurando profitti illeciti sia per l'azienda che si occupava della bonifica dell'ex stabilimento, che risparmiava nello smaltimento, sia per il gestore del sito dove sono stati

► I rifiuti venivano scaricati nell'ex cava di Cison ► In manette l'ad di Ecostile e un 41enne di Follina
17 indagati e beni sequestrati per 350mila euro I carabinieri del Noe denunciano anche un collega